

Basilica di San Giovanni – Busto Arsizio – www.parrocchiasangiobannibusto.it n. 411
Segreteria della Parrocchia: mail: pastorale.sgb@gmail.com oppure parroco@bustosgb.it

Domenica 21 novembre 2021

Il Domenica di Avvento – I figli del Regno - Anno C - II Settimana del Salterio

I figli del Regno



Dal Vangelo di Marco

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. ²Come sta scritto nel profeta Isaia: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. ⁸Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo». (Mc 1.1-8)

**Oggi domenica 21 novembre alle ore 16.00
MONS. FRANCO AGNESI, VICARIO GENERALE
e già nostro Parroco, sarà presente
per la benedizione della nuova sede di Stoà, in Via Tettamanzi 4**

**Tutte le sere di avvento l'Arcivescovo mons. Mario Delpini
prega con noi sul canale 195 alle ore 20.32**

CENTRO GIOVANILE STOÀ

Oggi domenica 21 novembre alle ore 16.00
MONS. FRANCO AGNESI, VICARIO GENERALE
e già nostro Parroco, sarà presente
per la benedizione della nuova sede di Stoà, in Via Tettamanzi 4
Seguirà un intrattenimento per giovani



Il **Centro Stoà**
è il **Centro Giovanile**
della Parrocchia di S. Giovanni,
pensato per gli incontro della **Pastorale Giovanile del**
Decanato.

Progetto pastorale sono fondati su

- proposta di una **esperienza spirituale**
- tempi di **vita comune**
- animazione di **eventi culturali.**



BENEDIZIONI NATALIZIE delle famiglie

Anche quest'anno la prudenza a motivo dell'emergenza Covid e il disagio da parte di alcuni familiari nell'accogliere nelle case soprattutto delle persone anziane il ministro per la benedizione, ci suggeriscono ancora di non passare di casa in casa per la benedizione natalizia.

Celebreremo la **Benedizione natalizia delle famiglie** secondo la modalità già seguita nello scorso anno.

Queste **Celebrazioni** sono **in Basilica** nei giorni

Sabato	18 dicembre ore 16.00	soprattutto per ragazzi e famiglie
Domenica	19 dicembre dopo	la celebrazione di tutte le messe
Mercoledì	22 dicembre ore 16.00	soprattutto per gli anziani

In queste celebrazioni distribuiremo **una preghiera e l'acqua benedetta** con cui invitiamo le famiglie a dire una preghiera in casa prima del pranzo di Natale al suono delle campane.

Inoltre quest'anno invitiamo **i ragazzi della catechesi** - dalla seconda elementare alla terza media - a costruire **un presepe** nella loro casa, e di partecipare ad un concorso proposto dall'oratorio.

In queste famiglie - se lo richiedono - verrà un sacerdote della parrocchia o un ministro per la benedizione natalizia e per fare una foto al loro presepe, che parteciperà al concorso.

Gli anziani e gli ammalati che non possono uscire di casa e desiderano la confessione e la comunione natalizia avvertano in segreteria della Parrocchia, chiamando al mattino dei giorni feriali al numero 0331 638 232.

L'attesa del Signore



Lettera di Avvento alla comunità cristiana

Carissimi fedeli,

è iniziato il tempo dell'avvento e Dio ha un solo grande desiderio nei nostri confronti: quello di insegnarci a camminare *guardando in avanti*. Sperare è qualcosa di molto concreto: è credere che Dio ci rende capaci di porre degli *atti eterni* mentre passano i nostri giorni. Sperare non è mentire a se stessi, fingendo un falso o discutibile ottimismo. Sperare è credere che l'amore è un fondamento più solido di tutto il resto, e che si possono esprimere gesti di amore in ogni circostanza della vita, in ogni epoca, in ogni età, in qualsiasi situazione ci si trova. Sperare è credere che un gesto di amore non è fatto per niente.

La speranza cresce in questa certezza: anche quando molte cose sembrano smentire la razionalità di un gesto di amore; anche quando un atto di dedizione per altri si consuma in un contesto culturale contrario al bene; anche quando le comunità ecclesiali sembrano non rappresentare una vita spirituale reale; anche quando le nostre abitudini e il nostro modo di pensare è infranto dagli eventi; anche allora credere che continuare a mettere semi di vangelo nella nostra vita ha un valore eterno, allora viviamo la speranza.

Noi non crediamo alla restaurazione dell'antico, ma ci basta sapere che il Signore è con noi. *Il Signore è con me*: questo sostiene la mia gioia e la mia speranza. Anche se mi sento solo di fronte ai miei figli, di fronte ai miei

conoscenti, di fronte a miei amici che si adeguano alla evanescenza di Dio, *io so che il Signore è con me*: questa è la speranza.

Creedere veramente che il Signore è con me anche quando non sembra così, perché ci attraggono le nostre sicurezze, le nostre abitudini degli anni passati, le nostre ambizioni disattese, proprio lì inizia la speranza, lì si incomincia a sperimentare nella libertà la vita eterna. All'interno, e non a lato, delle nostre ricchezze, dei nostri conflitti, e di tutto ciò che troppo spesso ci distrae dall'essenziale, proprio l'amore, umanamente spesso perdente, porta con sé promesse di eternità. In questo vale la pena di esercitarsi nelle piccole cose. Se ci esercitiamo su avvenimenti più piccoli, sapremo allora a poco a poco imprimere la stessa trasformazione interiore ed esteriore su avvenimenti più rilevanti.

Tutto quello che ci accade *avrà il sapore* che siamo in grado di dargli. Noi viviamo, talvolta, nel disagio, in situazioni che sempre ci mettono davanti persone da *amare un po' di più*. Lasciarci condizionare troppo da quello che capita è decidere di lasciarci vincere subito dalla irritazione e finire per contaminare a poco a poco anche ciò che dovrebbe renderci gioiosi.

Bisogna ritornare a pensare alla *vita eterna*, la quale non è semplicemente qualcosa che viene dopo la morte, ma è già una *qualità* della vita terrena. Questo non significa morire di inedia o di rassegnazione, ma piuttosto significa essere disponibili ad interpretare il passato, il presente e il futuro come un tempo che ci è stato donato e che riconsegniamo a Dio.

Nella fede, questo audace distacco da noi stessi, dalla parte più emotiva e incontrollabile di noi, ci rende veramente liberi, ci spoglia di molte cose inutili, ci solleva da molte preoccupazioni eccessive, ci abitua e ci fa sentire orientati verso il cielo. È vero, Dio ha un solo desiderio per noi: insegnarci a camminare in questa direzione.

Non è finito il *cristianesimo*, è finita la *cristianità*, cioè quel sistema che - nel bene e nel male - aveva creato un'alleanza tra chiesa e società, tra cristianesimo e cultura, tra religione evangelica e religione civile. Solo da una coscienza pacificata di fronte a questo realismo può nascere una vera speranza: allora prendiamo atto, con coraggio, della necessità di recuperare veramente per noi e per il mondo ciò che è essenziale per vivere, per conoscerci e per morire.

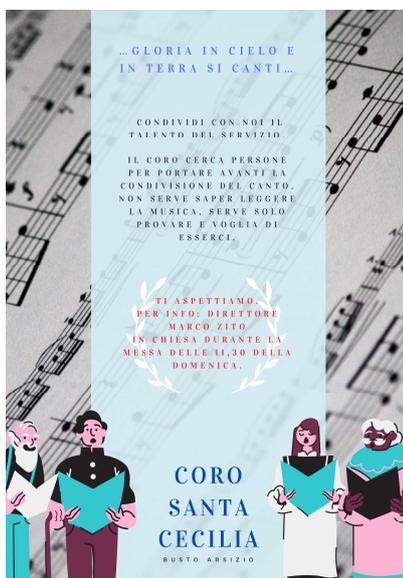
L'annuncio del vangelo non può più tollerare nulla di retorico, di enfatico o di trionfale. Si diffonderà, senza sistema civile di supporto di maggioranza, ma semplicemente attraverso la relazione con le persone, le quali sono davvero riconoscenti, povere e coraggiose, di fronte alla grazia che hanno ricevuto.

È il metodo di Gesù. È il metodo degli inizi. Forse anche il metodo del nostro *nuovo inizio*; forse soltanto per un tempo di storia determinato, non breve, mentre ci troviamo a traghettare un'epoca verso una cultura che forse non possiamo neppure immaginare.

Questa nuova situazione non garantisce quasi più nulla del vissuto dei decenni passati, non permette più di vivere di rendita, ma ci richiede di riconquistare palmo a palmo il terreno, non facendo leva sulla grandezza delle strutture, ma piuttosto accogliendo, ascoltando, incontrando le persone e, se ci è dato, raccontando semplicemente di noi e della promessa che ci è stata fatta da Dio e che teniamo cara nel cuore. Il nostro tentativo non sarà quello di condurre ad un assoluto convincimento, ma di una esposizione del dono. Impareremo a vivere anche con i non credenti; e anche con gli indifferenti e i non pensanti, che è ancora più difficile.

Eccoci ancora: *Dio ci fa una sola promessa. Io sarò con te.* Questa *presenza di Dio*, che ci è promessa, ha un grande prezzo: esige di rinunciare per prima cosa a tutte le consolazioni immaginarie di cui le nostre vite sono ricolme. Stiamo diventando più poveri anche di fronte alla scienza, di fronte alla natura, più poveri di fronte anche alla durata e al consumo della nostra vita. Stiamo diventando più poveri anche di fronte al senso e al momento della morte. Dall'orizzonte ci stanno venendo incontro domande terribili e impegnative a cui dovremo dare risposte veramente umane; diversamente, finita la riserva della indifferenza, ci verrà incontro soltanto il cinismo, preludio di più grandi solitudini.

Ecco cosa mi dà la fede: *la certezza che il Signore è con me.* Prova ne è la non violenza. L'amore (termine logorato dall'uso improprio) o meglio *la cura*, la dedizione, il dono di sé, di parte del proprio tempo e del proprio cuore: sono queste le esperienze che il credente dovrà continuare a provare, a diffondere, a raccontare con discrezione e con gioia. A partire dalle piccole cose. Qui si radica la speranza, che non è un ottimismo a buon mercato. *Buon avvento. Con affetto don Severino.*



RINNOVO DELLA CORALE DELLA BASILICA

Si cercano persone disposte a far parte del Coro della Basilica S. Giovanni

Per informazioni:

ci si può incontrare in sacrestia aa termine delle messe

Direttore: 393 685 01 11 - Basilica: 342 328 89 11

 VITA DI ORATORIO E PASTORALE GIOVANILE 	
RAGAZZI	
21 Novembre Domenica ore 10.30	S. Messa ore 10.30 in oratorio A seguire catechismo domenicale classi di 2 ^a -3 ^a elem. (Inizio Catechismo di 2 ^a elementare della domenica)
21 Novembre Domenica ore 15.00	Laboratori delle Mamme in Teatro
23 Novembre Martedì ore 16.30	Catechismo settimanale per le classi di 3-4 ^a elementare
24 Novembre Mercoledì ore 19.00	Avvento di Luce su Zoom – Momento di preghiera per famiglie e bambini (15 minuti con Don Giovanni)
25 Novembre Giovedì ore 16.30	Catechismo settimanale per le classi di 5 ^a elementare
28 Novembre Domenica ore 10.30	S. Messa ore 10.30 in oratorio A seguire catechismo domenicale Classi di 2 ^a -3 ^a -4 ^a -5 ^a elem.
PREADOLESCENTI	
20 Novembre Sabato ore 19.00	Serata Pizza Preadolescenti (ora 19.00-22.00)
28 Novembre Domenica ore 18.00	Incontro preadolescenti in Oratorio
ADOLESCENTI e GIOVANI	
22 Novembre Lunedì ore 21.00	Incontro Adolescenti in Oratorio
24 Novembre Mercoledì ore 07.00	S. Messa a Stoà per Adolescenti, Educatori e Giovani

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Funerale: 106 Denna Aurelia (a.95)

LA NOSTRA SETTIMANA

Domenica	21	II di Avvento:	10.30 16.00 16.00	Orario festivo delle Messe: 08.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00 Messa in Oratorio per ragazzi e famiglie Benedizione della nuova sede di Stoà con la presenza del Vicario generale Mons. Franco Agnesi Celebrazione dei Battesimo
Lunedì	22	S. Cecilia	21.00 21.00	Catechesi degli Adulti in Via Pozzi 7 (2) Santa Messa delle Corali cittadine a Beata Giuliana: (Celebra Don Giovanni Fumagalli)
Martedì	23		10.00	Incontro dei Parroci ed Equipe PG a Stoà
Mercoledì	24		09.00 09.30 10.00	S. Messa in Basilica Catechesi del mercoledì (2) Adorazione Eucaristica in S. Maria (10.00 -11.00 e 16.00-18.00)
Giovedì	25			
Venerdì	26		09.15	Benedizione al Cimitero (don Severino)
Sabato	27			
Domenica	28	III Avvento		

SANTE MESSE DELLA SETTIMANA intenzioni di preghiera per i defunti

Per le Sante Messe di suffragio rivolgersi in Segreteria parrocchiale tutti i giorni dalle ore 9.00 alle 11.30, oppure in Sagrestia della Basilica prima o dopo le Messe

Mese di Novembre

Giorno	Ora	Luogo	Intenzione 1	Intenzione 2
Lunedì 22	07.00	S. Maria	Per gli ammalati in particolare Cecilia	
	18.30	Basilica	Uboldi Giuseppe Per i defunti dell'Associazione Volontari e Assistenti ai Carcerati e loro famiglie	
Martedì 23	18.30	Basilica	Elia e Riccardo Greco	
			Le Suore della Carità ricordano la Festa Liturgica di S. Agostina	
Mercoledì 24	09.00	Basilica	Giovanna e Alfonso D'Amico	
	18.30	Basilica	Carla Castellanza e Peppino Mara	Famiglie Bonicalzi e Gardi
Giovedì 25	08.00	Basilica	Famiglie Berra Angelo e Grippi Olga	
	18.30	Basilica	Milani Francesco	Perina Alberto
Venerdì 26	18.30	Basilica	Giulio e Fausta	
			Le Suore della Carità ricordano la Festa Liturgica della Beata Enrichetta	
Sabato 27	09.00	Basilica	Diego Maino	Famiglie Locci, Bonucci e Padovani
	18.30	Basilica	Carolina Sametti	Baratta Mario e Famiglia